

DIECI ANNI

Quando dieci anni fa è iniziata la pubblicazione “Groundbreaking”, le sue finalità sembravano difficili da raggiungere. Volevamo creare un periodico interamente fatto dagli studenti di moda dell’Università di Milano, ma che non avesse nulla di dilettantesco e didattico, e si presentasse come una rivista professionale che coniugasse i temi di attualità con l’approfondimento culturale e il fact checking tipico delle produzioni accademiche. Il percorso non è stato semplice ma raggiunto il traguardo del decimo anno, possiamo dire che l’obiettivo è stato centrato.

Attraverso le pagine di “Groundbreaking”, gli studenti hanno esplorato le tendenze innovative della moda, la ricchezza delle tradizioni italiane ed estere, e riflettuto sui temi urgenti della sostenibilità ambientale e sociale. Sempre dal loro punto di vista, con un approccio diretto e originale. Per molti giovani è stata un’esperienza formativa che ha facilitato l’accesso al mondo dell’informazione e della moda; per tutti, è stata una preziosa palestra di esperienza pratica e sul campo, da affiancare agli studi accademici.

Un particolare saluto va ai direttori editoriali che mi hanno affiancato nel tempo e che hanno svolto un lavoro insostituibile. Mi fa piacere qui ricordare il fondatore e principale ideatore dell’iniziativa, il noto giornalista Gianni Bertasso, già editore di periodici importanti come Fashion e Mood, che nei suoi ultimi anni di vita ha voluto dedicare le sue energie a trasmettere il mestiere agli studenti dell’università. Come pure ringraziare l’attuale direttore editoriale, Angelo Ruggeri, che ha portato una ventata di innovazione e di grande professionalità. A loro, come a tutti i giovani collaboratori di “Groundbreaking” susseguitisi nel decennio, un grazie di cuore. Ma il viaggio continua e in questa puntata si affronta un tema centrale per il futuro della moda e quello del pianeta. Buona lettura!

Emanuela Scarpellini